Martedì 28 Agosto 1894

Udine - Anno XII - N. 206.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Ciò che avviene in Sicilia

Gli ultimi telegrammi dall'isola travagliata, hanno annunciato che il generale Morra aveva sospeso la restituzione, fino a nuovo ordine, delle armi depositate dai cittadini in occasione dello stato d'assedio.

Ciò vuol dire che l'opera del generale Morra nei lunghi mesi della permanenza di lui in Sicilia, non è stata efficace, che la misura eccezionale dello stato d'assedio non ha recato i vantaggi che si erano sperati.

Addottati dal Governo ed approvati dal Parlamento per ristabilire nell'isola la calma e la tranquillità, i provvedimenti eccezionali furono applicati solamente ad uno scopo di repressione, con processi seguiti da condanna di molti cittadini, con sequestri seguiti da soppressioni di molti giornali; in una parola, il generale Morra, con una severa applicazione delle norme di eccezione, costrinse a viva forza le popolazioni a non escire dall'ordine voluto dalle leggi; ma nulla fece affinchè un poco alla volta ritornasse la calma negli animi esasperati.

Il generale Morra, perfetto gentiluomo, per la sua indole, per la sua educazione, per l'ambiente in cui è cresciuto, è, prima d'ogni altra cosa, autoritario, ma non di quell'autoritarismo che, è contingente nella milizia e che consente sia contemperato da altri sentimenti nelle altre circostanze della vita. A priori, quelli che manifestano desiderii non suffragati a pieno dalle leggi esistenti, sono al suo cospetto altrettanti colpevoli che bisogna tener a posto col rigore. Tanto è vero che, recatosi in Sicilia con una difficile missione da compiere, vide le cose da un punto di vista unilaterale: v'erano dei disordini, ed egli li represse.

Ma non vide nello stesso tempo che la causa prima del malcontento risiedeva nel disagio economico, e che questa condizione di cose dipendeva in gran parte dal mal volere e dalla ignoranza delle classi dirigenti e aristocratiche. Infatti, il generale Morra visse unicamente fra l'aristocrazia; e le feste e i banchetti dati in onor suo, son lì a dimostrare quanto gradita fosse tornata alla aristocrazia siciliana l'opera di lui, che fu di vera protezione, non solo alle persone e ai diritti, ma anche ai privilegi, della classe.

Nessun provvedimento è stato escogitato per porre un riparo serio ed efficace al perpetuarsi delle cause prime del malcontento.

Cioè no; fu proposto all'ultimo momento il progetto sui latifondi siciliani; ma questo progetto — l'unico accetto alle classi diseredate, le quali erano state beneficate esclusivamente con qualche anno di carcere — appena conosciuto, fu accolto dalle proteste delle classi dirigenti siciliane e dalla contrarietà dei conservatori in tutta l'Italia. Tantochè se il Governo vi dovesse insistere — come pare sia intenzionato di voler fare, giusta le dichiarazioni espresse a mezzo del ministro Barazzuoli — questa legge sui latifondi potrebbe forse spostare la maggioranza ministeriale.

Dunque, se dopo lo stato d'assedio questa legge di riparazione e di difesa sociale, trova tanta e sì forte opposizione nelle classi abbienti della Sicilia, è segno evidente che queste, durante l'esercizio dei poteri straordinari del generale Morra, si sono sempre più persuase che le ragioni sono tutte quante dalla loro parte, e che perciò non devono sottostare a veruna concessione.

Dato questo, è più che naturale, intuitivo, che le classi non abbienti della Sicilia, i lavoratori della terra, i minatori, ecc., non possono nutrire la menoma illusione di vedere le loro domande, almeno in parte, accolte benevolmente; non hanno perciò nessun impulso a rimanere tranquille, nè a desistere da quella agitazione che ha avuto molti capri espiatori.

Ciò posto, si comprende come armare una popolazione che si trova in questa specifica condizione, non sia prudente; per questo la notizia che è stata sospesa, la riconsegna delle armi sequestrate, non può essere tale da sorprendere alcuno.

Si continua ancora ad impedire la possibilità dei disordini, e non si pensa a toglierne le cause. Questo, comprendiamo, non può più fare il generale Morra, seppure non fosse in poter suo di compiere dei miracoli. Ma non vogliamo perdere la speranza che vorrà farlo il Governo. I funzionari d'ordine civile e militare, che si recheranno in Sicilia ora, dopo il generale Morra, avranno da compiere un ufficio assai arduo, e confidiamo non verrà meno in essi nè il volere, nè il cuore, nè il senno.

Di chi è la colpa
se la fede in Italia è in ribasso

Molto hanno strepitato in questi ultimi tempi i giornali clericali, che la causa delle angustie della società presente, del pervertimento morale di cui si hanno purtroppo frequenti e dolorosi saggi, degli attentati dell'anarchia, ecc., si deve ricercare nei metodi d'istruzione atea seguiti nelle scuole; e i fogli clericali così parlando non mancavano di riferirsi specialmente all'Italia.

Ora, in proposito di queste lamentazioni, un *conservatore-cattolico* pubblica nella *Gazzetta di Venezia* un notevole articolo, nel quale è dimostrato una volta di più quale sia veramente la causa principale di questo decadimento della fede in Italia, che i clericali mettono a carico della solita *massoneria*.

Che lo scrittore dell'articolo in parola sia un conservatore-cattolico — e quindi non sospetto di essere intinto nella diabolica pece *massonica* — lo prova il giornale nel quale scrive, ch'è notoriamente di quel colore, e in più occasioni ebbe a dichiararsi con aspro linguaggio avverso alla *massoneria;* lo dice chiaramente il contesto dell'intero articolo, e sopratutto la chiusa, ch'è del seguente tenore: «Voglia il Cielo che i migliori fra i clericali, i meno intransigenti, i più disposti alla desiderata conciliazione, prestino l'opera, la intelligenza loro, a dar compimento al sogno di quanti credono ed amano, credono in Dio ed amano la patria riunita, e sperano possa ancora partire dall'alto di S. Pietro, una parola di amore, di pace».

La fonte dunque è ortodossa senz'altro; ma anche all'articolista della *Gazzetta* — come a tutti quelli che non hanno interesse di fingersi ciechi — s'impone la verità dei fatti.

Questo credente dunque — il quale augura ed invoca, come abbiamo veduto, la pacificazione fra l'Italia e il Papato — dopo aver detto che non è meraviglia «che anche nella scuola si sia fatto sentire il contraccolpo delle lotte politiche; che il povero maestro di campagna, amante della patria sua, abbia risposto alle scomuniche, agli eccidi di casa Aiani e di villa Glori, obbliando l'insegnamento dei dogmi, emananti dalla medesima autorità che firmava la sentenza di morte di Monti e Tognetti»; questo credente, deplorando con dolenti parole il conflitto, restituisce a chi di diritto la responsabilità di autori dello scetticismo che invade l'Italia. Il lettore è pregato di prestare attenzione alle seguenti parole, le quali partono da un pulpito che non è il nostro:

«.... È inutile nasconderlo, giacchè tutti lo vedono, *se in Italia la fede è in ribasso, ciò lo si deve in gran parte alla condotta del Vaticano e del partito clericale.* Sarà male, sarà illogico, ma così è.

«E mentre in Spagna (per parlare dei soli paesi cattolici) dove il sentimento religioso è connaturato allo spirito cavalleresco e alle tendenze monarchiche di quel popolo fervido di orientali fantasie, i rancori lasciati dalle guerre civili o dalle rivoluzioni di questo secolo son quasi sopiti del tutto dalle benedizioni papali, che vi piovono continuamente a suggellare ognor più la pace tra clero e liberali; mentre in Francia, un po' il patriottismo, che è il primo elemento della sua forza, un po' le sollecitazioni premurose e interessate di Leone XIII, hanno condotto il partito clericale — non però stato mai antinazionale — nell'orbita delle istituzioni repubblicane — e l'elezione a presidente della Repubblica di Casimir Perier, e il prevalere di idee temperate nei criteri di governo, senza ombra alcuna di dedizione dei repubblicani ai conservatori, ne sono una logica conseguenza — solo in Italia perdura la tensione degli spiriti, e certi clericali si ostinano nel culto *di un mondo che fu* e che le leggi della gravitazione storica insegnano *non potrà rivivere più mai*; e, feticci di un passato che la civiltà e la storia hanno ormai giudicato, sono *stranieri in patria,* disconoscono i doveri che loro imporrebbe la gravità della situazione presente, e, perdurando in vani ostruzionismi, volgono *ai danni della patria* delle forze, che, usate altrimenti, le riuscirebbero di sicuro vantaggio, nuocendo al loro stesso interesse e provocando reazioni, di cui la colpa ricade su loro.

«*Non si illudano più oltre. Son fisime vane le loro.* Le abbandonino. Riconoscano la gravità del momento e non perseverino in un atteggiamento che di per sè stesso è un anacronismo. Altro che donazioni di Costantino, di Liutprando e di Carlo Magno! Bieda, Amelia, Polimarsio, son scomparse dalla faccia del mondo. I Decretali Isidoriani non corbellano più alcuno.

«Questo sarebbe necessario che comprendessero i migliori fra i clericali, i meno intransigenti, i più disposti alla desiderata conciliazione.

«Il giorno in cui il prete, non più *nemico delle istituzioni della patria sua,* non più *redattore di giornaletti tutto fiele,* e per giunta clandestini, non più galoppino, come spesso si vede, di candidati radicali, non più vigile sentinella avanzata del Vaticano, tornasse davvero interprete buono del Vangelo di Cristo, allora un gran passo si sarebbe rifatto verso la fede.

«E se poi nei Seminari, non più semenzai di cattivi cittadini, non più focolari di pervertimento politico, si cominciasse a educare davvero, a parlare di patria senza dispettosa ironia, a insegnare la storia senza falsarla, allora i padri e i maestri parlerebbero, più spesso ai loro figli e ai loro discepoli di Dio, e rifiorirebbe la vera fede, che conforterebbe gli uomini al lavoro e non alla ribellione, le donne al dovere e non alle lascivie, i ragazzi alla virtù e non alla colpa..... »

Una notevole impressione

Riproduciamo dalla *Sera*:

« Abbiamo avuto il piacere di stringere ieri la mano ad un amico nostro residente in America, tornato in Italia per un breve viaggio, dopo più di venti anni di assenza.

Gli chiedemmo con vivo interesse quale impressione gli aveva fatto la patria dopo tanto tempo che non la vedeva, ed egli ci rispose:

— Eccellente. Ho constatato che negli ultimi quattro o cinque lustri si sono fatti qui dei grandi progressi; ho veduto delle campagne benissimo coltivate, e delle città pulite, industriose, e dove, la mendicità è *minore* che in America. Milano specialmente mi ha lietamente sorpreso con le sue larghe strade, con la sua fisonomia tutta moderna.

— Badate — osservammo — che non vi faccia velo agli occhi il piacere che provato nel rivedere il suolo natio...

— No — ci rispose. — Ero venuto pieno di prevenzioni, col ronzio negli orecchi delle lamentazioni sul disagio *economico* e sulla miseria, lamentazioni sentite da quasi tutti coloro che emigrarono in America negli ultimi anni; e mi sono convinto chi i Geremia esageravano, e che, dati i suoi mezzi, l'Italia ha fatto dei veri miracoli dal 1860 in quà. Anche in America abbiamo delle grandi crisi, dei disoccupati, e dei mendicanti.

Ecco una impressione che ci sembra notevole fra i salmi quaresimali che si sentono ripetere dal principio alla fine dell'anno. »

IL FUTURO PONTEFICE

Il prof. Ippolito Pederzolli publica nel *Sole* il seguente notevole articolo:

«In questi giorni la stampa italiana, in seguito ad alcune frasi espresse da Leone XIII diretto al Collegio Cardinalizio, si occupa nel considerare chi mai potrà essere il successore dell'attuale Pontefice.

Noi pure crediamo che, quantunque nell'attuale situazione storica del genere umano, e nelle presenti condizioni del Pontificato Romano, cui spetta soltanto l'ufficio di supremo Magistrato, o Sommo Sacerdozio, d'una fede religiosa, non molto interessi il sapere chi segga oggi, o chi siederà domani, sulla cattedra del Pescatore di Galilea, tuttavia per l'Italia, che fu sino al 1870 la sede di questo Pontificato rivestito di tutta la pompa del potere sovrano, e che ancora oggidì garantisce al successore di Sergio III, di Giovanni XII, di Alessandro VI Borgia, di Paolo III Farnese, una legislazione eccezionale (Legge guarentigie), la questione di una successione e quindi d'un interregno, presenta un certo interesse. Se si riflette poi, che l'uomo che oggi governa il mondo cattolico, ha raggiunto l'età di Leone XIII, *un tale interesse aumenta in modo* visibilissimo. Indifferente forse per molta parte della terra, il problema di una elezione papale non lo è affatto per l'Italia.

Tre sono i quesiti, che alla morte di ogni Papa si affacciano, anzi devono assolutamente affacciarsi, alla mente del potere civile:

1. Terrassi il Conclave nella penisola o fuori di essa?

2. Che tengasi in Italia o fuori, sarà il nuovo Capo della Chiesa un italiano o uno straniero?

3. Che sia straniero o italiano, stabilirà egli la sua sede fra noi, o altrove?

A questi tre quesiti, potrebbesi aggiungere, incidentalmente, un quarto: il nuovo Pontefice inclinerà egli ad una conciliazione coll'Italia moderna, sulla base della rinuncia al potere temporale?

Premettiamo che l'attuale costituzione della Chiesa, quale risulta da Costantino in poi, e quale è riconosciuta dalla legge delle garanzie, lascia perfettamente libero il Conclave dei Cardinali, di fare quanto esso crede. Libero quindi di sedere a Roma, come in un Convento della Svizzera o della Francia; libero di scegliere un italiano, come uno spagnuolo o un polacco. Che la elezione avvenga per *scrutinio segreto* (due terzi dei presenti), che essa avvenga per *adorazione* o per *accessione,* tale elezione è perfettamente legale, e nessuno può contestarla.

Se nessuno però contesta la libertà della Chiesa, sia sul terreno della persona, sia su quello dei movimenti del nuovo Pontefice, a noi pare che libera deve egualmente restare l'azione dello Stato italiano, nei diversi casi che possono presentarsi.

La legge delle guarentigie infatti è, in diritto, come in fatto, un vero patto *bilaterale,* e sopratutto una legge *esclusivamente nazionale,* che i poteri legislativi d'Italia possono, quando vogliono, revocare o sospendere. Noi non discutiamo una tal legge. Diciamo solo che essa esiste, ma, al tempo stesso, che può e in certi casi potrebbe essere revocata.

Uno di questi casi dovrebbe essere quello della partenza dall'Italia del nuovo Pontefice. Che questo Pontefice sia italiano o irlandese, che sia eletto a Roma, a Varsavia, a Malta, o a Parigi, poco importa. Ciò che importa è questo: che il Conclave sappia fin d'ora, che colla partenza da Roma e colla fissazione all'estero della sede del Papato, cessa ogni e qualunque obligo, sia pur morale, da parte dello stato italiano, di mantenere la legge delle garanzie.

Premesso ciò, noi crediamo poco debba interessare all'Italia, che la scelta cada sopra un candidato intransigente, chiamisi esso per esempio Parocchi, o sopra un candidato temperato e politico, chiamisi esso per esempio Monaco La Valletta».

Le riforme amministrative in Italia
Un parallelo

La *Presse* esamina il grande progetto di riforma e semplificazione amministrativa in Italia, intorno al quale lavora assiduamente l'on. Crispi, e osserva a coloro, che per un gretto campanilismo combattono la riduzione delle Università, delle Corti di giustizia, delle Preture ecc., che la Germania con un territorio di 348,000 chilom. quad. (l'Italia ne ha 286,000) non ha che *12 provincie* (l'Italia ne ha attualmente 69 e l'on. Crispi le vuol ridurre a 23) e sole 12 Corti d'appello.

L'organo ufficioso viennese ritiene che la riforma amministrativa una volta attivata in Italia, si risolverà in una vantaggiosa economia per le finanze dello Stato.

L'improvvisa morte del barone Peccoz
al cospetto della Regina

Una dolorosa notizia è giunta da Gressoney, ove dimora in questi giorni la Regina Margherita.

La Regina compiva sabato la salita del Lysjoch: la accompagnavano nella ardita escursione alpinistica, come di solito, il barone Peccoz, di cui la Sovrana occupa la graziosa palazzina a Gressoney, la dama ed il gentiluomo di Corte.

Ad un certo punto della escursione il barone Peccoz, sopraccolto da fortissimo malore, cadeva a terra a pochi passi dalla Sovrana.

Si può capire lo sgomento provato dalla Regina e dalla comitiva a questo improvviso avvenimento. Rimessisi, si pensò tosto a prodigare al barone Peccoz tutte le cure possibili in quel frangente, ma il povero barone era cadavere; la rottura d'un aneurisma aveva prodotta la morte fulminea.

La Regina, in preda a vivissima commozione, è ritornata a Gressoney, di dove vennero spediti sul luogo uomini e l'occorrente per il trasporto della salma.

Non si hanno per ora maggiori particolari; del luttuoso fatto venne tosto informato il Re, nonchè i numerosi parenti della famiglia Peccoz.

Gressoney è costernata per questa improvvisa, inaspettata morte.

Lo spopolamento delle campagne

È questo un fenomeno d'altissimo momento, degno di molto studio, e come tutti i fenomeni economici e sociali va esaminato nella sua complessità, analiticamente, vagliando le cifre che ne costituiscono gl'indici.

Sullo spopolamento delle campagne in Francia ha fatto ora nuove osservazioni piene d'interesse il signor dott. Zolla in articoli pubblicati dal *Journal des Débats*.

La totalità della popolazione agricola in Francia è diminuita certo. Ma mentre ciò avveniva, il numero di coloro che coltivano direttamente i loro beni saliva da 1,812,000 a 2,150,000; onde più di 330,000 nuovi imprenditori venivano a ingrossar le schiere dei proprietari rurali! Fenomeno davvero mirabile e confortante: grande motivo di invidia a noi per la stupenda costituzione fondiaria e sociale della Francia!

Diminuivano, invece nel contempo, gli operai e servi agricoli il che si spiega per l'estensione data alle colture foraggiere, pei progressi fatti specialmente nell'uso delle macchine in agricoltura, il cui scopo è appunto di restringere il numero delle braccia impiegate e di ridurre nel medesimo tempo le spese relative.

Menelik in Europa?

Il colonnello Piano, nostro inviato straordinario alla Corte scioana del *negus* Menelik, in una lettera mandata ad un compagno d'armi a Bologna per dargli delle sue notizie, gli annunzia come probabile un viaggio in Europa del *negus* Menelik, e mostra di credere ch'egli per parecchio tempo ancora non potrà ritornare in Italia alla testa del 23 reggimento cavalleria di cui era comandante.

Gambetta e Leone XIII

Sono state pubblicate due lettere inedite di Gambetta. Ne togliamo due passi di una certa importanza politica, e dai quali appare come il così detto « spirito nuovo », tanto discusso in questi tempi nel paese d'oltralpe, non sia poi cosa nuova. Purchè almeno sia spirito!

Dunque, a noi. Gambetta scriveva il 21 febbraio 1878, queste parole:

« Oggi sarà un gran giorno. La pace venuta da Berlino e forse la conciliazione fatta col Vaticano. Hanno nominato il nuovo papa. E' quell'elegante e raffinato cardinal Pecci, vescovo di Perugia, al quale Pio IX aveva tentato di rapir la tiara, nominandolo camerlengo.

« Questo italiano, più diplomatico che prete, è passato attraverso tutti gli intrighi dei gesuiti e dei cleri esotici. E' papa, ed il nome di Leone XIII, da lui assunto, mi sembra di buonissimo augurio.

« Saluto questo avvenimento pieno di promesse. Leone non interromperà apertamente le tradizioni e le dichiarazioni dei predecessori, ma la sua condotta, i suoi atti, le sue relazioni, varranno più dei suoi discorsi; e, se non muore troppo presto, potremo sperare un matrimonio d'interesse con la Chiesa ».

E un giorno dopo, ad altra persona, l'uomo politico scriveva:

« Sono gratissimo a questo nuovo papa del nome che ha osato prendere: egli è un fine opportunista.

« Potremo trattar con lui? *Chi lo sa?* come dicono gl'italiani ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1412). Il Comune di Udine determina di levare tutte le fondamenta del castello di Savorgnano.

×

Un pensiero al giorno.

L'arte di amare è così indipendente da quella di farsi amare, che, sovente, chi è maestro nell'una ignora affatto l'altra.

×

Cognizioni utili.

La scelta giudiziosa degli esercizi fisici poco preoccupa gli amatori dello *sport*, e tale scelta è d'ordinario determinata quasi esclusivamente dalla moda, o dalla fantasia individuale. Ciò è un grave errore. Alcuni organismi possono trovare un utile da certi esercizi, e danno da certi altri. Il canottaggio, il nuoto, la corsa, il pattinaggio, la bicicletta, l'equitazione, hanno tutti i loro vantaggi e i loro inconvenienti.

Solo la persona dell'arte, che abbia conoscenza esatta della costituzione individuale del neofita dello *sport*, potrà dopo *accurato esame* indicare la specie di esercizio utile, e il modo di eseguirlo.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

00 00

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.

TRAVASO (*tra v a so*)
INVASO (*in v a so*)

×

Per finire.

In Tribunale.

Pres. (a una teste) — Signora, la sua età.
Teste (agitatissima) — Trentaaa....
Pres. — Coraggio!
Teste — ...nove.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Sandaniele, 27 agosto.

Il tiro a segno.

Ieri mattina partiva *alla volta di Udine* la rappresentanza della nostra Società del Tiro a segno per ricevere il premio vinto nella gara che ebbe luogo in questi giorni. Al suo ritorno era alla Stazione ad attenderla la Società suddetta con bandiera, il signor Sindaco del Municipio, e la Società reduci patrie battaglie, pure con bandiera, nonchè la fanfara del Tiro a segno, ora istituita, e che doveva fare il suo debutto il giorno 20 settembre p. v.

Arrivati alla sede sociale, l'egregio signor Sindaco disse affettuose parole, lodando i nostri bravi tiratori che seppero ottenere il primo premio nella gara rappresentanze (tutti e tre sono tiratori *novelli*), e concludeva coll'elogiare l'egregio presidente Bianco dott. Odoardo, che non risparmia fatiche onde tale istituzione vada sempre migliorando. Poi parlò l'*egregio signor* barone Toran, presidente della Società reduci patrie battaglie.

Alla sera poi alla trattoria della Stazione del tram, si riunì la Presidenza della Società del tiro, quella dei reduci e molti soci, a una bicchierata in onore dei nostri bravi tiratori che ottennero il premio. I tiratori che componevano la rappresentanza erano i signori: Emilio Gonano, Pascoli Giuseppe, Zoghis Giulio.

Al nostro Campo di tiro sono già cominciati i lavori per l'ingrandimento: l'appalto d'asta, aperto con lire 10,000, è stato deliberato col ribasso del 20 per cento dal signor Domenico Bidinost, muratore di qui. A proposito di ciò, voglio sperare che l'on. Presidenza farà in modo che per l'inaugurazione abbia luogo una gara provinciale.

Non posso a meno di congratularmi anch'io coi bravi tiratori e l'esimia Presidenza, per avere ottenuto il primo premio, cioè una medaglia d'oro e una bellissima e ricca bandiera, dono delle signore udinesi, che fa riscontro a quella guadagnata alla gara in Roma nel 1890, e questa è dono delle signore di Calatafimi (Sicilia). *T. G.*

L'Esposizione artistica di Gorizia

Seguendo il catalogo-guida di questa Esposizione, abbiamo notati degni di menzione speciale i *seguenti:*

4. Moro M. Monfalcone — Fotografie di accessori per fotografi eseguiti nel *suo studio.*

6. Idem — Fondo per fotografie.

9. Brusadini e Armanno — Cornice di specchio (intaglio in legno).

11. De Zorzi Colmano — Portaritratti con putto e fiori (intaglio in legno).

33. Stua Liberato, Cormons — « Mosca cieca » (statua in legno, (riproduzione).

34. Bader Luigi — Collezione di candelotti in cera, lavorati a rilievo.

59. Canciani Alfonso, *Brazzano* — Statua in gesso — « Un lavorante alla sera ».

64. *Convento delle R.R. M.M. Orsoline* — lavoro in midollo di fico e di girasole, rappresentante lo piazzetta delle Monache.

65. 5. Gisella Gioitti, Visco — Tappeto ricamato in seta e lana (XV secolo).

69. Rossi Ottavio — Fotografie.

70 Candutti Pia — Cornice in terracotta con specchio dipinto ad olio.

79. Hribar ved. Amalia — Rami di fiori artificiali.

93. — Merlo Luigi — Busto in gesso.

103. Colombani Luigi — Tavolino a *traforo in acero.*

107. Braidichi-Blasig Olga, Ronchi — « La musica » quadro, ricamo in colori sopra tela.

111. Cossar G. — Disegno a carbone dal gesso.

118. Bornancini Domenico, barbiere — Lavoro a crayon.

119. Lasciac Sofia — Modello architettonico della facciata del tabernacolo d'Orsammichele in Firenze (lavoro in midollo).

dal 122 al 128. Lazzar Virginia — Quadri ad olio.

139. *Bornancini Domenico* — Lavoro a crayon.

140. De Fiori Eugenio — 4 studi di fiori all'acquerello.

142. Budan Eugenia — Quadro con soggetto chinese (lavoro di ricamo a fantasia).

152. Morpurgo Nella — Quadro ad olio: « Venditrice di pollame ».

153. Micheli-Zignoni Anna, Aiello — « Tempi passati ».

155. *Sturli Eugenia* — Quadro ad olio — « Paesaggio romano » (copia).

156. Starz Angelica — Quadro ad *olio* — « Teschio ».

161. — Strassoldo co. Nicolò — Quadro ad olio — « Natura morta ».

162. De Castro Emma Trieste — « L'attesa. »

163. Hohenlohe-Taxis principessa Maria — Cristo, dipinto sopra seta.

164. Weller A. C. — Lavoro a penna — Madonna del Cardellino *(copia).*

166. De Castro Emma, Trieste — Molino con cascata.

169. *Idem.* « *Ore felici* ».

196. Bornancini Domenico — Lavoro a crayon.

202. Obizzi march. Virginia — Ritratto a crayon.

205. Morpurgo Nella — Quadro ad olio.

207. Paulini Giuditta — Ritratto ad olio.

210. Tarabochia Nerina, Trieste — Quadro ad olio.

215. *Morpurgo Nella* — quadro ad olio.

237. idem idem.

239. idem idem.

240. Paulini Giuditta — idem.

279. Sauli Eufemia — Tavolino con zibaldone.

282. Mazzoli Emma — Parastufa (ricamo).

402. Cossar Giovanni junior — Acquarello.

487. Basso Ernesto — Zibaldone (lavoro calligrafico).

490. Canciani Alfonso, Brazzano — Rilievo in gesso.

496. Sigon Giuseppe, Trieste — Acquarello.

497. Wolf Irma — Acquarello.

504. *Canciani Alfonso, Brazzano* — Statua in gesso.

505. Fiaibani Andrea, Udine — « L'alpinista ».

506. idem idem — « La mietitrice ».

597. Someda Domenico, Rivolto — Quadro ad olio.

598. idem idem — idem.

602. idem idem — idem.

606. Tomina Alfredo, Trieste — idem.

607. Fami Giuseppe, Fiume — idem.

611. Laurenti Cesare, Venezia — Guazzo.

612. Balestra Ugo, Trieste — Quadro ad olio.

615. Laurenti Cesare, Venezia — idem.

616. Tominz Alfredo, Trieste — idem

623. Rubelli Lodovico — idem

624. idem — idem.

625. Rubelli Egidio — idem.

626. Rubelli Lodovico — idem.

627. idem — idem.

631. Paleta Mariano, Monfalcone — idem.

638. Del Torre nob. Giulio, Romans — Quadro ad olio.

640. id. id. id.

648. Canciani Alfonso, Brazzano — Gruppo in gesso.

Dal 644 al 649. Rubelli Lodovico, — Quadri ad olio.

654. Milosi Alessandro, Venezia — Quadro in olio.

658. Tivoli Giuseppe, Bologna — id.

659. Siegen Augusto, — id.

665. Rotta Antonio, Venezia — id.

667. Tominz Alfredo, Venezia — id.

673. Möstl Luigi — id.

674. Grimani Guido, Trieste — id.

680. Tivoli Giuseppe, Bologna — id.

UDINE

(La Città e il Comune)

PACIFICO VALUSSI

Commemorare i buoni e i valenti che hanno lavorato indefessi *in vita* pel bene di tutti, non è solamente atto di doverosa gratitudine, ma può essere *anche opera utile di civile ammaestramento.*

Perciò ricordiamo con riverente affetto — *nel* primo anniversario della sua morte — Pacifico Valussi, l'atleta del giornalismo friulano.

Ed ai giovani specialmente — oggi forse prostrati nelle esauste fedi, e poco memori dei giorni avventurosi del nostro riscatto — ai giovani additiamo nuovamente l'esempio di questo gagliardo, che lottò animoso e fidente, quando tutto era ancora da fare o da rifare così nella più breve cerchia della regione natìa, *come ovunque nella Patria* riunita — e spesso, benchè la battaglia fosse dura, gli arrise la vittoria, perchè *la vittoria è di quelli che vogliono fortemente.*

Benchè affiliato apparentemente ad un partito, Pacifico Valussi non apparteneva che alla Patria, tutto intero: per il bene e la grandezza dell'Italia, voleva fosse ridotto all'impotenza il tristo nemico interno che l'insidia; per il suo diritto e la sua *sicurezza chiedeva* le fossero restituiti quei naturali confini « di monti e di marine », coi quali, *secondo l'espressione del melodioso poeta* veronese, « Dio ha divise la patrie. »

E, senza distogliere gli sguardi da questi grandi obbiettivi, mirava allo scopo della redenzione degl'italiani dall'ignoranza e dall'ignavia — eredidate dai tempi rei del servaggio — predicando l'istruzione e incitando colla penna e coll'esempio al lavoro.

Considerando l'opera egregia e tanto utile per la Patria, di Pacifico Valussi, e l'eredità *cospicua di insegnamenti* che Egli ci ha lasciato, abbiamo oggi un pensiero di inaffabile riconoscenza, per la *sua* venerata memoria.

Una strage di elettori e... di eletti

Il Ministero dell'Istruzione inviò una circolare ai prefetti, ai presidenti dei Consigli provinciali e ai *provveditori* circa il concorso delle autorità scolastiche nella compilazione delle liste elettorali, precisando quali esami debbano dare gli aspiranti all'elettorato, e le norme da seguirsi dall'autorità e dagli aspiranti.

Ecco, secondo la circolare, il programma dell'esame, che dovrà tenersi davanti al pretore, in forza dell'art. 19 della nuova legge elettorale, da coloro cui mancano i requisiti per essere elettori: Lettura spedita a senso di un brano scelto di un libro per la terza elementare; spiegazione delle parole meno usate, ed esposizione a voce di ciò che contiene il brano letto; scrittura sotto dettato di un brano scelto come sopra; breve lettera su facile argomento dietro spiegazioni del maestro; risoluzione sulla lavagna di un problema di aritmetica, che richieda una delle quattro operazioni con numeri interi e decimali.

La scelta dei brani per la lettura e la dettatura, e dei quesiti di aritmetica, sarà concordata tra il pretore ed il maestro.

Il giudizio su ciascuna prova sarà dato dal maestro ed espresso in decimi, intendendosi approvato l'aspirante che in ciascuna prova abbia ottenuto non meno di sei decimi.

La decisione definitiva sull'idoneità a conseguire il diritto elettorale, sarà pronunciata dal pretore.

Croce Rossa Italiana

Treno Ospedale in viaggio

Arriverà a Udine domani

Come annunziammo giorni fa, il Comitato Centrale della « Croce Rossa Italiana » ha stabilito, a cominciare dal 20 agosto corr. di effettuare un corso di istruzione susseguito da un viaggio di esperimento con una sezione del IV Treno-Ospedale (Vicenza) formato da sei carrozze della Società Veneta.

A questo effetto il Comitato Centrale d'accordo col Comando di Stato Maggiore dell'esercito e delle Direzioni Generali della Società Veneta e Ferrovie Meridionali, Rete Adriatica, ha stabilito un itinerario, secondo il quale il *treno* arriverà domani nella nostra città.

Togliamo appunto dal detto itinerario:

29 agosto — Alle ore 6.35 col treno N. 1421 partenza per Treviso e proseguimento per *Udine col treno 588, dove arriverà alle ore 15,24 e vi pernotterà.*

30 detto — Fermata ad Udine sino alle 12,55. Partenza per Conegliano dove arriverà col treno 589 alle 15.51.

***

La Sezione del Treno-Ospedale verrà formata nel modo seguente:

Vettura per personale direttivo — id. per ufficio contabile ed ufficiali feriti — id. per infermeria di truppa — id. per magazzeno viveri e farmacia — id. per cucina — id. per il personale d'assistenza.

***

Il personale è così composto:

Ispettore amministratore cav. ing. Boccardo.

Medico-capo dott. Zanini.

Medico assistente 1. dott. Vitacchio.

» » 2. dott. Franceschini

» » » dott. Giusto

Farmacista 2. sig. Canton

Contabile 2 *sig. Anselmi*

Cappellano sacerdote Giussani

2 capi sorveglianti — 4 sorveglianti in 1.a — 4 sorveglianti in 2.a — 24 infermieri — 1 cuoco — 1 aiutante cuoco — 2 attendenti — 4 inservienti.

Assisteranno alle esercitazioni del treno due ufficiali di Stato Maggiore ed un medico del V° Corpo d'Armata, il conte Della Somaglia senatore del Regno, presidente del Comitato Centrale, ed il conte Marco Miniscalchi deputato al Parlamento e Presidente del Sotto comitato Regionale-Veneto, residente in Verona, cui *fanno parte* le provincie di: Vicenza, presidente conte Lauro Quirino — Padova, presidente conte Giulio Giusti — Treviso, presidente cav. Fausto Zanellato — Belluno, presidente cav. Giacomo Migliorini — *Udine, presidente senatore Di Prampero* — Rovigo, presidente cav. Piva ing. Remigio — Mantova, presidente comm. Cesare Menghini.

Il cav. Boccardo, direttore del treno, è figlio dell'illustre economista senatore del Regno, ed è direttore della Scuola dei macchinisti di Vicenza.

***

Il treno potrà essere visitato dal pubblico, che avrà perciò libero l'accesso alla Stazione.

Camera di commercio

Per gli esportatori.

Il signor Coppi, che regge provvisoriamente l'Agenzia italiana a Belgrado, avvisa che esistono in Belgrado degli individui i quali, giovandosi d'informazioni che partono da fonti poco sicure riescono spesso a trarre in inganno i commercianti esteri.

Perciò il signor Coppi consiglia gli esportatori italiani *di assumere le più* scrupolose informazioni, prima di entrare in affari colla piazza di Belgrado, dalle *seguenti Banche*: Banca Nazionale serba, Banca di credito serba, Banca Andreovits e C., tutte residenti a Belgrado.

Trasporti marittimi.

Verso il 17 settembre venturo parte da Venezia per Trieste, Brindisi, Alessandria, India, Chino, Giappone e Australia, il piroscafo di prima classe « Hidaspes » della Peninsular, che accetta merci o passeggieri per i detti *paesi.* Per informazioni rivolgersi ai fratelli Pardo, Venezia.

Consorzio Ledra - Tagliamento. I membri del Consorzio Ledra-Tagliamento sono convocati in adunanza generale nel giorno di domenica 16 settembre ore 10 e mezza presso la Sede del Consorzio (Udine, via Bartolini num. 3) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazioni del Comitato esecutivo ed eventuali deliberazioni;
2. Conto consuntivo 1893, Relazione dei Revisori ed eventuale approvazione;
3. Nomina Revisori pel 1894;
4. Conto preventivo 1895;
5. Surrogazione di uno dei membri eletti dall'Assemblea.

Società «Dante Alighieri». Ci viene comunicato:

« La Redazione del *Giornale di Udine* volendo, con elevato pensiero, commemorare il primo anniversario della morte del comm. Pacifico Valussi, che ricorre oggi appunto, versò lire 10 al Comitato udinese della Società « Dante Alighieri », che nel Valussi onorava quasi la personificazione del suo programma.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia ».

Il Festival del 2 settembre

Gara popolare alle bocce.

Gli aspiranti alle *otto medaglie* stabilite ai vincitori nella gara alle bocce, sono pregati di sollecitare l'iscrizione acciò la Commissione possa regolarsi per preparare i giuochi necessari per la prova.

Si avverte che l'ultimo giorno dell'iscrizione è il 30 corr. per cui non vi è tempo da perdere.

***

Diamo il terzo elenco di coloro che mandarono offerte alla Commissione della Società Alpina Friulana:

Morelli-Rossi Vincenzo, prosciutto — conte dott. Daniele Asquini, una pezza di formaggio, un pane di burro, e 6 bottiglie di vino siciliano — Gennari Giovanni, 6 bottiglie Charbenet, 1893 — A. Zanin, 2 bottiglie barbera — ingegnere Odorico Valussi, 2 bottiglie conserva di lampone — Pico e Zavagna bottiglie Acqua di Gleincenberg — Tiziano Paruto, 6 volumi — Luciano Nimis, una bottiglia e una Caelo Cavallo — Crovato Eugenio, 2 bottiglie acquavite di sua fabbricazione — Jacuzzi Alessio, 6 bottiglie di Lambrusco — Sauti e Grassi lire 3 — Zuliani Antonio 1 — Luigi Micoli-Toscano, 6 bottiglie Raboso.

Un curioso processo in Tribunale. Ieri in Tribunale era concorsa molta gente del contado, specialmente di Terrenzano, poichè erano sotto processo parecchie persone notevoli del paese, cioè i signori Emilio Pittoritto, Giacomo Gigante, *Domenico* Piva, Battista Jacuzzi, Vittorio Venturini, Luigi Pravisani, Callisto ed Iginio Menazzi, difesi dagli avvocati Bertacioli e Caratti.

La querelante era la maestra comunale Maria Del Zotto, già addetta alla scuola di Terrenzano, la quale dovette sospendere le sue lezioni in seguito ad atti ostili fatti dagli alunni di quel paese, e ad atti di sfregio alla sua persona e all'esterno della sua abitazione. E le cose anzi arrivarono al punto, che accusando gli alunni la maestra di cose non belle eseguite in scuola, si astennero affatto dal frequentarla.

In seguito a ciò la maestra Del Zotto presentò querela contro i suddetti signori, quali istigatori dei fatti, e ciò per coercizione, art. 187, e per oltraggio, art. 394, Codice penale.

Ma i primi testimoni assunti smentirono le asserzioni della maestra e la misero in una luce poco simpatica, cosicchè il P. M. rappresentato dal dott. Delli Zotti dichiarò di rinunciare ad ulteriori testi di accusa, invitando gli avvocati a rinunciare essi pure a quelli di difesa, e dichiarando di ritirare l'accusa.

I difensori annuirono alla rinuncia, e dal momento che il P. M. era venuto a quelle conclusioni non dissero che poche parole. Ed il Tribunale pronunciò sentenza di non farsi luogo a procedere per non aver preso alcuna parte gl'imputati nei fatti a loro addebitati.

Bordelli. Ci scrivono, e volentieri pubblichiamo:

« Nella via del Pozzo, in prossimità allo sbocco della via Aquileja, trovasi una casa ove è riunito un gruppo di donne di malfare colla rispettiva donna di richiamo sulla strada.

In quella località si trovano diverse famiglie, che colla loro prole devono portarsi lungo la via della rispettiva abitazione, se vogliono respirare una boccata d'aria.

Lo spettacolo che dà quella casa, congiunto al bordello notturno, porta la conseguenza dello scandalo nella numerosa figliuolanza, e reca grave disturbo ai genitori, che hanno bisogno del riposo per riprendere nel domani il lavoro.

Al zelantissimo e benemerito ispettore di P. S. cav. Bertola, una calda raccomandazione affinchè provveda perchè sia tolta, una buona volta, quella sconcezza in una località tanto in vista e frequentata, e coll' aggiunta anche di sei esercizi di osteria; tutelando così la moralità della *figliolanza delle onorate famiglie ivi domiciliate* ».

Collegio - Convitto Donadi in Udine. Questo Istituto figliale del rinomato Collegio del prof. ab. cav. *Donadi* di *Treviso* entra, con numerose iscrizioni, anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo 3° anno di fondazione — Retta modica — Trattamento ottimo — Cure paterne assidue — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia — Scuole Elementari — R. Ginnasio-Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica. Esito sicuro: — Anno scolastico 1892-93, alunni iscritti 32 promossi 31. Anno scolastico 1893-94 alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 nella sola sessione estiva.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione o in Treviso o in Udine.

Gli esami di segretario comunale si terranno in tutte le R. *Prefetture* il 24 settembre *p. v. e seguenti*, ammettendovi coloro che posseggono la licenza tecnica o ginnasiale ed i maestri di grado superiore. Chi desiderasse prepararsi *da sè*, in casa propria, richiegga sollecitamente con cartolina postale semplice, il relativo nuovo programma all'autore editore *Giuseppe Penna* (in Milano, via S. Antonio, n. 7) il quale spedirà unitamente ad un numero di saggio del *Bollettino Generale dei Concorsi*, che esce periodicamente in Milano, e riporta tutti i Concorsi delle amministrazioni governative, provinciali, comunali, consorziali, ferroviarie, bancarie, di beneficenza, ecc. che vengono di mano in mano pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, dai *Bollettini* dei Ministeri, e tutti gli altri raccolti direttamente in qualsiasi altro modo.

Collegio Convitto Paterno di Udine. *Si avverte che il* 15 corrente si è aperto il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche, che avessero da riparare esami. Retta modica.

Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di ginnasio o di scuola tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semi gratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. Nel *decorso anno* scolastico, di 32 alunni affidati a questo Collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

Consultazioni per malati d'occhi. Il dott. Giuseppe Petrucco dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

Una bella occasione. Chi desidera in 48 ore liberarsi radicalmente da mali contagiosi recenti ed in 10 o 12 giorni da cronici, nonchè in meno di un mese da stringimenti uretrali di qualsiasi data con garanzia del pagamento posticipato, legga l' interessante avviso: *Non più malattie veneree*, in 4. pagina.

MEMENTO

Ricordiamo a quei signori che ci mandano comunicati, ringraziamenti, necrologie, ecc., che non stampiamo niente affatto affattissimo, se non aggiungono la spesa approssimativa per l'inserzione; come pure non facciamo invio di copie del giornale a coloro che non ne anticipano il pagamento.

L'Amministrazione.

Ossorvazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 8 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	agos 28 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	757.1	758.4	753 0	758.6
Umido relat.	78	50	74	67
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad m.	—		—	—
Vento (direzione	NW	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	4	—	—
Term. centigr.	25.4	31 7	26 0	27.2

Temperatura (massima 33.2 / minima 20.6)

Temperatura minima all'aperto 20.2

Tempo probabile:

Venti deboli o calma — Sereno — Temperatura sempre molto elevata.

I particolari dell'urto dei treni a Chiusi

Dai giornali rileviamo i seguenti particolari sull'urto dei treni a Chiusi, che fortunatamente non ebbe gravità come al primo momento si era sparsa la voce.

L'inchiesta alla quale procedette subito il capo del movimento arrivato da Roma *con treno speciale*, conferma che il disastro accadde per un falso scambio che fece urtare il treno lampo sotto la stazione con la locomotiva manovra ferma sul binario. Ancora però non è stato assodato se la responsabilità spetti al deviatore, che è più morto che vivo, o dipenda dalla scarsità del personale.

La signora Elisa Ivaldi, gravemente ferita, è rimasta a Chiusi, era accompagnata dal marito e si recava a Firenze.

La notizia dello scontro giunse alla stazione di Roma tre ore dopo e si divulgò in un attimo, con le relative esagerazioni.

I parenti e gli amici delle persone che erano partite con quel treno, erano ansiosi di notizie.

Il figlio della signora Ivaldi appena letto il primo annunzio sui giornali della sera, si recò alla stazione accompagnato da un monsignore, canonico di Santa Maria Maggiore, per aver notizie dei genitori.

Fu loro assicurato che i genitori si erano fermati a Chiusi, perchè la madre aveva avuto troppo spavento dello scontro: ma non vennegli comunicato lo stato vero delle cose.

Il conte Capitelli, prefetto di Firenze, con la faccia tutta fasciata, giunse a Firenze ieri col treno speciale e venne condotto a palazzo Riccardi nella sua carrozza particolare.

Le sue ferite — escoriazioni di poca importanza — sono al mento, al naso, all'occhio destro e alla fronte. È pure *contuso a una gamba*. I medici lo giudicarono guaribile in quindici giorni con riserva.

Anche il suo maggiordomo Vincenzo d'Anna — rimasto leggermente ferito a una gamba — guarirà in pochi giorni.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le grandi esercitazioni francesi

Parigi 27 — Fin dal 18 corrente sono principiati i preparativi delle manovre di fortezza, che avranno luogo nei dintorni di Parigi a partire dal 5 settembre.

Eccone il tema. Un esercito nemico si avanza a nord-est contro Parigi, per la strada di Laon, Soissons e Meaux, e deve impadronirsi del forte di Vaujours.

Il governatore di Parigi manda a difenderlo un corpo d'esercito, il quale trovasi inferiore di numero ed è costretto a ritirarsi. Dopo di aver tentato inutilmente un brusco assalto contro il forte, il nemico lo assedia. Trattasi di cacciarnelo.

Il Sultano del Marocco è morto?

Madrid 27 — Notizie da Tangeri, ricevute da Gibilterra, affermano che il Sultano del Marocco è morto.

Il *Liberal* e l' *Imparcial* pubblicano la notizia sotto riserva.

La guerra tra la China e il Giappone

Hongkong 28 — Il Viceré ha ordinato di reclutare 500 mila uomini.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.66 a 0.72
Burro	al Chilog.	da » 0.— a 0.—
Patate	al quintale	da » 5.— a 6.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 9.— a 10.20
Frumento	»	da » 12.50 a 13.80
Segala	»	da » 9.15 a 9.50

Foraggi (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L. 5.— a 5.40
II.a » »	da » 4.90 a 5.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L. 4.50 a 4.90
II.a » » da	» 4.40 a 4.60
Paglia da foraggio al quint. da	» 0.— a 0.—
» da lettiera » da	» 3.— a 4.20

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da	L. 2.10 a 2.85
Legna tagliata » da	» 2.30 a 2.55
Carbone I.a qualità » da	» 6.50 a 8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale: quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L. 1.20 a 1.50
» » di dietro	»	da » 1.50 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo	»	da » 1.70 a 1.80
» » » secondo	»	da » 1.50 a 1.60
» » » terzo	»	da » 1.30 a 1.40
Manzo II. » » primo	»	da » 1.50 a 1.60
» » » secondo	»	da » 1.30 a 1.40
» » » terzo	»	da » 1.— a 1.10
Vacca	»	da » 1.— a 1.60
Pecora	»	da » 1.20 a 1.40
Ariete	»	da » 1.20 a 1.30
Castrato	»	da » 1.30 a 1.50
Agnello	»	da » 1.20 a 1.40
Capretto	»	da » 0.— a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

40 pecore, 45 castrati, 45 agnelli, 20 arieti.

Andarono venduti circa: 30 castrati da macello da lire 1.35 a 1.40 al Kg. a p. m.; 36 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg. 5 d'allevamento a prezzi di merito; 30 agnelli da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; — arieti da macello da lire 0.— a 0. — al Kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito.

200 suini d'allevamento; venduti 125, prezzi soliti.

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 27 agosto 1894.

Frutta

Pera	al quintale da lire	6.— a 18.—
Pomi	» »	5.— a 8.—
Noci	» »	—.— a 31.—
Susini	» »	6.— a 8.—
Uva	» »	26.— a 35.—
Pesche	» »	3.— a 30.—
Prugne	» »	14.— a —.—
Fichi	» »	8.— a 15.—
Pesche-noci	» »	9.— a 10.—
Nespole	» »	8.— a 12.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 agosto 1894.

	27 agos.	28 agos
Rendita		
Ital. 5 % contanti	90.25	90 60
» fine mese	90.85	90.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	304.—	305.—
» 3 % italiane	275.—	276.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » 4 ½	476.—	476.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	416.—
Fer. Udine-Pont.	420.—	420.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	721.—	755.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205.—	206.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	620.—	619.—
» » Mediterranea	461.—	453.—
Cambi e valute		
Francia chèque	110.30	110.40
Germania »	136.70	136.72
Londra »	27.87	27.89
Austria e Banconote »	224.¼	224.½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni	22.16	22.14
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupon	81.95	81.40
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.45	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.33	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.57

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.50
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.50

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco.